

Cnosso

di Malombra

“Danzarono e danzarono le loro immagini, e lui non seppe di prendere la fanciulla, non poteva sapere nemmeno che l’uccideva, perché non sapeva cos’era vita e cosa morte”

Lo spettacolo che vogliamo realizzare trae ispirazione da Il Minotauro di F. Durrenmatt, racconto breve sul mito del Minotauro e della sua prigionia, il labirinto di Cnosso, le cui pareti sono ricoperte di specchi. Durrenmatt racconta il mito attraverso gli occhi del Minotauro, metà uomo e metà bestia, un essere fragile, incapace di interpretare la realtà e le proprie emozioni. Sono oggetto del nostro studio anche altre versioni contemporanee del mito, come il testo teatrale “I re” di Julio Cortazar e il racconto breve “La casa di Asterione” di J. L. Borges. In queste versioni il Minotauro non è più un mostro che mangia carne umana, ma una vittima del pregiudizio verso ciò che è diverso.

Il minotauro è l’essenza del diverso e di come ci avviciniamo al diverso. Lui guarda il mondo con gli occhi di un bambino, non ha elementi per decifrare quello che gli succede e le emozioni che prova, ma a differenza di un bambino non potrà crescere e imparare a interpretare il mondo, perché in quanto diverso, in quanto bestia, verrà ucciso.

Nel Minotauro non vediamo solo la figura mitologica con corpo di umano e testa taurina, ma anche una rappresentazione simbolica del sé, oscuro, brutale e violento che ogni essere umano possiede. Il Minotauro è, così, quella parte di noi nascosta e difficile da affrontare e comprendere. E’ quello spazio misterioso che ci ricongiunge con la profondità dell’inconscio, è rinchiuso in un labirinto che con i suoi intrichi e sovrapposizioni ricorda un po’ la forma del cervello.

Il labirinto pieno di specchi è simbolo di un intero mondo di illusioni e solitudini, dove la conoscenza di sé stessi è quanto mai difficile e la diversità si paga spesso con l’emarginazione. E il Minotauro, con la sua innocente euforia che si trasforma in sangue e violenza, con la sua disperazione che si fa morte, diventa l’emblema di tutte le vite non vissute, delle speranze inesprese, delle colpe inconsapevoli.

Messa in scena

Stiamo lavorando per realizzare uno spettacolo di luci e ombre, lo spazio scenico è abitato da una performer che interpreta tutti i personaggi e da due animatori d’ombre, che manovrano la macchina scenica utilizzata per crearle e molto spesso sono visibili dal pubblico in quanto rappresentano Dedalo, l’inventore di corte del regno di Creta, creatore di vari marchingegni, i quali hanno un’influenza determinante nella vita e nella morte del Minotauro.

Tre grandi schermi mobili compongono i vari luoghi del labirinto. Lo spettacolo si svolge su una partitura musicale e coreografica senza l’utilizzo di parole, la narrazione avviene attraverso una drammaturgia di immagini evocative, in cui l’ombra del minotauro, moltiplicandosi sui vari schermi, vuole essere un parallelismo con l’immagine riflessa negli specchi che compongono il labirinto.

Teatro di Luce

La ricerca artistica della nostra compagnia è mossa dal desiderio di elaborare un'innovazione stilistica attraverso l'uso di tecniche analogiche e artigianali, per ritrovare la meraviglia del semplice gioco di luci e ombre nell'era dell'immagine digitale. Infatti, a partire dallo studio del teatro d'ombre tradizionale, delle lanterne magiche e in generale del pre-cinema, la compagnia Malombra utilizza modellini scenografici e fonti luminose in movimento, per creare ambienti e paesaggi tridimensionali, che si susseguono tra dissolvenze, carrellate, zoom che ricordano i movimenti di camera cinematografici, creando così un nuovo parallelismo tra teatro d'ombre e cinema, da sempre accostati.

La luce è l'elemento narrativo principale di questa forma di rappresentazione, che definiamo "Teatro di Luce".

Credits

uno spettacolo di Malombra

ideazione e regia: Marco Guarrera

aiuto regia: Camila Chiozza

cura del movimento: Vito Cassano

musiche originali: Lorenzo Danesin

performer: Camilla Olimpia Zecca

animazione ombre: Marco Guarrera e Camila Chiozza

maschera: Fiammetta Mandich

con il supporto di TRAC 2023

in collaborazione con Bluemotion Theatre e Angelo Mai, Roma

video prove Agosto 2024 <https://youtu.be/pX6k78WleSc>

[link portfolio immagini](#)

[link cv compagnia e singoli componenti](#)

www.marcoguarrera.com/malombra





